

chè non vi si potriano fare più di cinque o sei mila fanti e sei o settecento cavalli. Di parte de'quali S. M. alle volte si prevale, ma non così delle rendite, le quali, senza che io vada facendo menzione di che e d'onde siano tratte, si dicono ascendere a centomila scudi, che tutti si spendono per la conservazione di essa contea, dando il re pensioni a diversi di quelli baroni, li quali sono in sì mediocre fortuna, che non ve n'è alcuno che passi quattro o cinquemila scudi d'entrata. Nella predetta città di Dola sta il governatore col consiglio di quattordici senatori, al quale hanno appellazione l'altre terre; e questa contea è ora come li Paesi Bassi dipendente dal duca di Savoia, comunemente chiamandosi ella l'alta, ed i paesi della Fiandra la bassa Borgogna.

Al governo dell'una e dell'altra mise S. M. il duca di Savoia, facendo una gran riformazione di tutte le cose, e ponendo quattro consiglieri appresso di Sua Eccellenza, li quali si riducono nel palazzo del re, dove ancora lei stanza, e dove si tratta di stato, di guerra, di denari e di giustizia. Nel consiglio di stato entrano alcuni principali cavalieri dell'ordine e Monsignor d'Arras, e in quello della guerra tutti i cavalieri e i governatori d'ogni paese quando vengono alla corte. In quello delli denari, parte delli medesimi e parte altri delle loro condizioni, tre de'quali sono commissarij e uno tesoriere generale. Nel consiglio poi di giustizia entrano alcuni dottori con un presidente, e giudicano in appellazione le cause della Brabanzia. Per cadauno delli altri stati, elegge S. M. con titolo di governatore uno dei primi signori del paese, dove è sempre ancora un consiglio che giudica le cause in appellazione de' giudici delle terre, e le sentenze di detti consigli, da Henaut, Lucemburgo e Brabanzia in fuori, si devolvono in appellazione

resse era negli Svizzeri mantenuto dai patti di alleanza stretti già con Carlo V. e rinnovati con Filippo II. La contea di Borgogna fu conquistata da Luigi XIV e riunita alla Francia nel 1679.